



## ADORAZIONE EUCARISTICA

### Missionari della Tua Speranza

*Don Remigio Menegatti*

#### *Canto iniziale*

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen. *(dalla colletta della domenica)*

#### **In ascolto della Parola**

**Dal Vangelo secondo Marco** (16, 15-20).

*In quel tempo Gesù apparve agli Undici e disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi parti-*



*rono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.*

### **Commento**

Gesù conclude la sua esistenza visibile, ma continua a operare insieme con i discepoli che manda a continuare la sua missione: annunciare la salvezza (il Vangelo) e donare i segni della fede. Assicura la sua forza ed assistenza per aiutarli a superare i rischi connessi alla missione.

*Momento di silenzio e riflessione.*

### **Preghiera Comunitaria**

Riconosciamo che anche noi siamo mandati ad annunciare la salvezza di Dio. Ripetiamo insieme.

**Tutti «Rendici veri testimoni della tua speranza »**

- Signore tu sei sempre presente al nostro fianco e mai ci abbandoni perché possiamo realizzare la nostra missione. *Rit.*

- Signore tu confermi la nuova e definitiva alleanza, perché vuoi che portiamo a tutti l'annuncio della salvezza. *Rit.*

- Signore, tu doni lo Spirito che ci rende disponibili a parlare di te per suscitare la fede dei nostri fratelli. *Rit.*
- Signore Gesù tu vuoi che ogni uomo conosca la grazia di essere figlio di Dio, colui che guida la storia umana. *Rit.*
- Signore la tua parola risuona ancora tra noi attraverso le nostre parole e i nostri gesti d'amore. *Rit.*
- Signore tu doni la forza dello Spirito, perché non prendiamo paura di fronte alle difficoltà legate alla missione che ci affidi. *Rit.*
- Signore, insegnaci a donare con umiltà e generosità il grande tesoro del vangelo, rendendo ragione della speranza che è in noi. *Rit.*
- Signore tu ci doni la certezza che continui a camminare al nostro fianco perché il vangelo raggiunga ogni uomo. *Rit.*
- Signore donaci di non separarci da te, per non perdere la forza della tua Parola e dei sacramenti. *Rit.*
- Signore, grazie perché tu sei fedele sempre, e anche adesso sei vivo e presente in mezzo a noi nel segno del Pane eucaristico, farmaco di immortalità. *Rit.*

## Canto

### **Dagli scritti di Dom Prosper Guéranger O.S.B, Abate di Solesmes (1805-1875)**

*Al Cenacolo.*

Tutto ad un tratto egli appare in mezzo al Cenacolo. Tralascia il cuore di Maria, i discepoli e le pie donne adorano con emozione colui che si mostra quag-

giù per l'ultima volta. Gesù si degna prendere posto a tavola con loro; accondiscende a dividere ancora una volta il pasto, non più con lo scopo di renderli sicuri della sua resurrezione, - sa che non ne dubitano, ormai - ma tiene a dar loro questo segno affettuoso della sua divina familiarità, nel momento di andare ad assidersi alla destra del Padre. Quale pasto ineffabile è questo in cui Maria gusta per l'ultima volta sulla terra l'incanto di essere seduta vicino al Figliolo; in cui la santa Chiesa, rappresentata dai discepoli e dalle pie donne, è ancora visibilmente presieduta dal suo Capo e suo Sposo! Chi potrebbe esprimere il rispetto, il raccoglimento, l'attenzione dei convitati; riprodurre gli sguardi posati con affetto così intenso sul Maestro tanto amato? Essi aspirano ad ascoltare ancora una volta la sua parola; parola tanto cara in questo momento della separazione! Finalmente Gesù schiude le sue labbra; ma il suo accento è più grave che tenero. Comincia col ricordare loro l'incredulità con la quale accolsero la notizia della sua risurrezione (Mc 16, 14). Al momento di affidare la missione più imponente che sia mai stata trasmessa agli uomini, egli vuole richiamarli all'umiltà. Tra pochi giorni dovranno essere gli oracoli del mondo, e il mondo dovrà credere la loro parola, credere ciò che non ha visto, ma quello che essi soli hanno veduto. È la fede che mette gli uomini in comunicazione con Dio; e questa fede essi stessi, in principio, non l'ebbero: Gesù vuole ricevere un'ultima riparazione di quella incredulità passata, per fondare il loro apostolato sull'umiltà.

*Momento di silenzio.*

*Riflessione personale guidata.*

Lasciati interrogare da queste domande:

Come vivo la missione di annunciare il Vangelo?

Lo sento anche come mio incarico, che nasce dal battesimo che ho celebrato?

Prego anche per quanti fanno dell'annuncio del vangelo il senso della loro vita?

Mi nutro della Parola che sono chiamato a condividere con i fratelli?

Valorizzo i sacramenti, come forza per la missione?

### **Invocazione**

Signore Gesù, il Padre ti ha mandato nel mondo per annunciare a tutti gli uomini la grazia di essere figli amati da Dio. Hai vissuto con impegno ed entusiasmo la tua missione e hai portato a tutti la salvezza di Dio. Dopo la tua risurrezione hai coinvolto più direttamente i discepoli nella missione che il Padre affida anche a tutti coloro che si rico-



noscono pure suoi figli. Il tuo Spirito ci coinvolge in questa grande avventura per rispondere al tuo amore, e dona a tutti la capacità di superare le fatiche legate alla missione di condividere il Pane delle Parola per portare alla fede.

Donaci fiducia nella tua forza perché non dubitiamo di poter anche noi, con lo Spirito che ci doni, annunciare il vangelo, guarire i nostri fratelli dal male che ci impoverisce, operare per realizzare la tua opera di salvezza.

Donaci la capacità di invocare lo Spirito in ogni momento della nostra vita e di lasciarci guidare da lui per giungere alla vera gioia. Donaci di sentire viva e vivace la tua presenza in mezzo a noi.

**Dagli scritti di Dom Prosper Guérager O.S.B, Abate di Solesmes (1805-1875)**

*L'evangelizzazione del mondo.*

Prendendo poi quel tono di autorità che conviene a lui solo, disse loro: “Andate per tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crede e sarà battezzato si salverà; chi non crede sarà condannato” (Marco 15, 16). Come compiranno essi questa missione di predicare il Vangelo nel mondo intero? Con quali mezzi riusciranno ad accreditare la loro parola? Gesù lo indica: “E miracoli sono questi che accompagneranno i credenti: nel nome mio scacceranno demoni; parleranno lingue nuove; prenderanno in mano serpenti, e se berranno qualche veleno mortifero non ne avranno danno; imporranno le mani agli ammalati e guariranno” (Ibid. 17, 18). Egli vuole che il miracolo



sia il fondamento della sua Chiesa, come l'aveva scelto quale argomento della sua missione divina. La sospensione della legge della natura annunzia agli uomini che l'autore di questa stessa natura sta per pronunciarsi: ad essi, allora, il dovere di ascoltare e credere umilmente. Ecco dunque questi uomini sconosciuti dal mondo, sprovvisti di ogni mezzo umano, eccoli investiti della missione di conquistar la terra e di farvi regnare Gesù Cristo.

Il mondo ignora anche la loro esistenza; assiso sul trono, Tiberio, che vive nel terrore delle congiure, non suppone affatto tale spedizione di nuovo genere che si sta iniziando, dalla quale l'impero romano sarà conquistato. A questi guerrieri, occorre un'armatura ma di tempra divina, e Gesù annuncia che stanno per riceverla. "Voi però rimanete in città, finché siate dall'alto investiti di vigoria" (Lc 24, 49). Ma quale sarà quest'armatura?

Gesù lo spiegherà; ricordando la promessa del Padre, "la promessa che avete udito dalla mia bocca. Perché Giovanni battezzò nell'acqua, ma voi sarete battezzati nello Spirito Santo di qui a non molti giorni" (Atti, 1).

*Momento di silenzio e di riflessione personale.*

### **Preghiera Comunitaria**

Vogliamo guardare alla realtà che ci circonda non con la paura di chi rinuncia alla sua missione, ma con la disponibilità di chi accetta di partire per annunciare che Dio ama tutti gli uomini, perché è Padre buono.

A cori alterni invochiamo il Signore:

- Signore, davanti a te noi ci ricordiamo di chi si prepara all'ordinazione diaconale e sacerdotale, e quanti si consacrano a te nella vita religiosa, missionaria o di monastero.

- Signore, davanti a te noi ci ricordiamo di chi sta lavorando alla tua messe. Rendici tutti testimoni di te, che sei la speranza del mondo, capaci di diventare anche noi motivo di speranza per i fratelli.

- Signore, davanti a te ci ricordiamo del Papa che ripercorre il cammino umano e di fede del suo predecessore. Rendilo autentico missionario del vangelo, forte e dolce, capace di annunciare la carità di Dio per tutti.

- Signore, davanti a te noi ci ricordiamo dei ragazzi e adulti che si preparano alla Cresima, per essere guidati dallo Spirito e vivere la missione di testimoni del tuo amore verso ogni creatura.

- Signore, rendici una comunità vivace e vitale, capace di vivere la missione che ci affidi in questa società, in questo tempo, perché non c'è luogo o periodo storico dove la tua grazia non operi per il nostro bene.

### Preghiera.

O Gesù, nostro Creatore e fratello nostro, noi ti abbiamo seguito fin dalla tua nascita con gli occhi e con il cuore; nella Liturgia abbiamo celebrato ciascuno dei tuoi passi da “gigante” (Sal. 18, 6) con speciali solennità; ma osservando la tua continua elevazione, nell’opera redentrice, dovevamo prevedere il momento nel quale saresti andato a prendere possesso del solo posto che ti conviene, del trono sublime dove starai eternamente assiso alla destra del Padre. Lo splendore che ti circondava dopo la resurrezione, non era di questo mondo; e tu non puoi più restare con noi. In questi quaranta giorni, ti sei trattenuto con noi soltanto per consolidare la tua opera; e domani, la terra, che ti possedeva da trentatré anni, sarà priva di te. Noi ci rallegriamo del trionfo che ti aspetta insieme con Maria tua Madre, ai discepoli che ti sono sottomessi, alla Maddalena ed alle sue compagne; ma alla vigilia di perderti, permetti anche ai nostri cuori di provare un sentimento di tristezza, poiché tu eri l’Emmanuele, il “Dio con noi”, e d’ora





in avanti sarai l'astro divino che aleggerà su noi e non potremo più né vederti, né toccarti con le nostre mani, o Verbo di Vita! (1 Gv 1,1). Tuttavia diciamo ugualmente: a te sia gloria e amore! poiché ci hai trattati con una misericordia infinita. Tu non ci dovevi niente, noi eravamo indegni di attirare i tuoi sguardi, e sei sceso su questa terra macchiata dal peccato, hai abitato tra noi, hai pagato il nostro riscatto con il sangue, ristabilendo la pace tra Dio e gli uomini. Sì, adesso è giusto che tu ritorni a colui che ti ha

mandato (Giov. 16, 5). Noi sentiamo la voce della Chiesa che accetta il tuo esilio, e che non pensa che alla tua gloria: "Fuggi diletto mio, ed imita la gazza o il cerbiatto sul monte degli aromi" (Ct 8, 14). Potremmo noi, peccatori come siamo, non imitare la rassegnazione di colei che è, allo stesso tempo, tua Sposa e nostra Madre?

**Padre Nostro...**

**Canto Finale**